

Ance Cuneo: "Crisi, burocrazia e Codice appalti hanno fatto fallire le imprese"

ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA
ANCE | TORINO
ANCE | CUNEO
ANCE | ALESSANDRIA
ANCE | BIELLA

ANCE | ASTI
ANCE | VERCELLI
ANCE | NOVARA
ANCE | VERBAE - VALLE AOSTA
ANCE | AOSTA

PAESE DA CODICE ROSSO.

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.**

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

f t

Costruttivi per professione

Riceviamo da Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e pubblichiamo: "Tutto è bloccato: le risorse non vengono spese e i cantieri non partono. *"Bene fa il ministro Delrio a richiamare il problema dei ritardati pagamenti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese di costruzioni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg"*, sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

"Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni, che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due governi, il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare", prosegue Buia.

Un sistema andato in tilt a causa di *"una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto"*.

“Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare opere strategiche è di vitale importanza per il sistema Paese”, aggiunge il presidente dei costruttori, “deve diventare una priorità assoluta ed è per questo che tutto il sistema Ance sta avviando una massiccia campagna di sensibilizzazione dell’opinione pubblica per far sì che il Parlamento e il prossimo governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale”.